



Suonato da sempre, metà anni novanta in vari gruppi hardcore, trashcore, crossover-punk (intendo roba



Marcello

La domanda che mi sorge piu spontanea è: perchè Herself (e hiself vedi [blog](#))?

herself

Mi è sempre piaciuto il nome femminile come identificativo di un gruppo... c'è una vena dolce e fluente che passa sopra la lisergia dei miei dischi... mi venne fuori THE HERSELF... sai, quell'iconografia sixties, e la fissa per l'articolo prima del nome... poi, ho levato l'articolo, mi sembrava suonasse meglio, meno ridondante... that's all... Hiself è solo L'Id per entrare nel blog, nulla di che...

Marcello

Cosa vuoi comunicare con le tue canzoni?

herself

Gioele Valenti - Herself

Scritto da Marcello Pavesi
Lunedì 28 Agosto 2006 21:22

E' ovvio che alla base di ogni discorso espressivo, fatto di forma e contenuto, c'è l'incorreggibile voglia di comunicare - mi riesce un po' difficile pensare che da solo nell'universo me ne starei a perdere tempo a scrivere canzoni... anche un virus da solo collassa...

Cosa comunicare lo sceglie autonomamente la canzone di volta in volta, è un solco che procede come work in progress... non c'è mai una tematica premeditata, per me non funziona così... Al di là della fin troppo facile retorica, scrivo canzoni perché sono perennemente insoddisfatto, perché sono rimasto bambino e perché fondamentalmente non posso farne a meno ascolto sempre col medesimo entusiasmo di quand'ero piccolo la musica di gente che rispetto e che mi esalta, ne vengo contagiato e devo "espletare" questa azione di riflesso - così chiudo il cerchio, mi illudo...

Marcello

Quali sono le tue influenze musicali.. che gruppi ascolti?

herself

Guarda, non la finiremmo più... The Waterboys(The Fisherman's blues), The Steppes, The Telescopes, Jim O' Rourke, Gastr del Sol, Swans, Michael Gira, Ulan Bator, Angels of Light, Akron Family, Jens Lekman, The Flaming Lips, Mercury Rev, Mica P. Hinson, Sparklehorse, Oneida, Tom Waits, Calexico, Bonnie Pince Billy, Matt Sweeney, Gravenhurst, Bob Dylan, Belle And Sebastian, Xiu Xiu, Deus, Calla, Morrissey, Iron and Wine, Husker Du, Smog, Supersystem, El Guapo, Mogwai, Eels, I love you but I've chosen Darkness, Nick Cave and the bad seeds, Windsor for the derby... e qui mi fermo, perché la lista sarebbe davvero infinita...

Marcello

Cosa ne pensi della "scena" musicale italiana?

herself

Scena Italiana; a parte la gente che conosco e che rispetto, Jestrai Records, Subcasotto, Unhip Records, Eaten By Squirrels, Madcap Collective, non sono informatissimo sulle dinamiche strutturali interne a quella che forse è perfino azzardato

Gioele Valenti - Herself

Scritto da Marcello Pavese
Lunedì 28 Agosto 2006 21:22

definire "scena"... credo che ci siano molte realtà sparse per il territorio, mi riesce difficile darne un'opinione unitaria... credo sia un piccolo mercato (si parla dell'indie) che in proporzione soffre o gode di volta in volta delle bizze del Supermercato (mi si passi!) internazionale... ti ho detto quello che mi piace, non farmi parlare di ciò che non mi piace, please...

Marcello

Italia o estero?

herself

Tu mi chiedi se Italia o Estero... difficile dare una risposta... dipende dalle troppe varianti che la domanda stessa si porta dietro... in fatto di gusti, credo di averti risposto col popò di novero gruppario che ti ho piazzato sopra... il mercato in generale è saturo, credo sia fisiologica un'operazione di scrematura... certo potersi, da italiano, agganciare alla scena indie internazionale è un po' l'aspirazione di molti... se ti prende una indie di fuori, in rari casi, può fare la differenza... ma di certo, non è la mia di ansia... credo ci sia dell'idealismo infantile dietro, una specie di troppo tardo sogno americano, piuttosto provinciale... mio padre direbbe, zitto e lavora!... la cosa sta nei limiti delle possibilità che una produzione può offrirti... non mi frega nulla, quello che voglio io è lavorare con gente "seria", italiana cinese americana o marziana che sia...

Marcello

Nel tuo album *Please please please* (2004) ([subcasotto](#)) una canzone si intitola *Patrick Swayze* .. se ci sono, quali attinenze con l'attore?

herself

Patrick Swayze ... Ti rispondo come ho fatto con Rumore (*rivista mensile di musica*)
mi dispiace riciclare le risposte, ma tant'è... Sono sempre stato incuriosito e affascinato dalle storie di marginalità aleatoria, da quelle esistenze

a metà strada tra mainstream e dissolvenza... P. S. è l'attore di Ghost... ma anche de I Ragazzi della 56esima strada... il brano racchiude in se la stessa polisemia, o ambiguità, delle cose, come una linea di fuga tra il tessuto della realtà e il bordo... è un tipico cut up letterario che Herself ama fare con i brani, l'inversione di piani narrativi... hai presente quei quadretti naif in cui il sangue viene rappresentato sotto la foggia di rotonde palline, lucide come caramelle?...

Marcello

Ti piace il cinema? Film o tipo di film che preferisci?

herself

Scherzi?... Amo il cinema... la ritengo la forma d'arte più completa!... la letteratura, la musica le arti visive... sono tutte racchiuse nelle infinite infiorescenze di un pellicola... Adoro Lynch, Kubrik, Kurosawa, Abel Ferrara, Moretti, certe cose di Avati, quelle più maudit e oscure... no, un'altra lista, no!... Mi piace il sincretismo, le opere spurie, ma anche i film di genere... Ho rivisto con enorme piacere Nòì Albinòì... e Kitchen's StORIES... una delicatezza nel tratto onirico, con varie gradazioni di ironia, che li accomuna e che mi alleggerisce... E poi tutto l'horror dal più sopraffino al più becero!... Chiedimi quello che vuoi in fatto di horror, e ti rispondo per le rime, non c'è cagata di serie zeta che non abbia visto...

Marcello

Hai scritto anche due libri (Uno Scherzo e altri racconti - Manni Editore e Raven Shaped Mood - Il Filo Edizioni), artista a 360 gradi... dovendo scegliere... musica o libri?

herself

-
Sì, e un bel po' di libretti come "Saggi Televisivi e loro complicità emetiche" per la Ass Cult Press, o l'antologia "Conatus" per Coniglio Editore... Mi piace ricordarlo perché sono gli unici con i quali ho stretto sodalizio umano, nella condivisione di intenti...

L'argomento è piuttosto complesso... estate o inverno?... Scrivere o suonare... Due mondi espressivi abbastanza contigui, immagino condividano ampie superfici della stessa materia cerebrale... nondimeno, si tratta di due medium profondamente diversi... la musica nasce più dal basso... diremmo, un contatto meno mediato, diretto come il ritmo... la scrittura è per quel che mi riguarda situata ad un livello più alto - non qualitativamente, però -, solo conferisce con sfere simboliche più ragionate, più un discorso deduttivo - anche per questioni di estensione, più spazio, più digressioni... una folk song deve dire tutto in poco tempo, se no si rischia di grosso... Credo, grosso modo, che la musica rappresenti meglio il Dionisiaco della gioventù... potendo arrivare a tarda età, mi piacerebbe vedermi scrittore a tempo pieno...

Marcello

Progetti per il futuro?

herself

Vorrei far crescere HERSELF... Credo ci siano le basi, considerando il buon riscontro avuto in così breve tempo... alcune etichette che mi vezzeggiano, altre che corteggiano io... credo che il nuovo disco vedrà la luce abbastanza presto...

Marcello

Ho visto che hai anche [blog](#) ...
qual è il tuo rapporto col PC, con internet o con le tecnologie in generale?

herself

Sono abbastanza troglodita, tecnologicamente parlando... Registro sempre con un quattro piste della Fostex, e un otto piste digitale... sempre a casa, niente effetti o altra roba... Il blog è il mezzo di diffusione delle mie attività... Credo sia importante poter utilizzare ogni mezzo a disposizione, specie per artisti free lance, categoria alla quale sento di appartenere... Occasionalmente mi piace utilizzarlo come mezzo di confronto e dialogo con le persone che mi apprezzano e alle quali devo gratitudine... anzi, ti prego di pubblicizzarlo...

Gioele Valenti - Herself

Scritto da Marcello Pavesi
Lunedì 28 Agosto 2006 21:22
